

lista intelligente ed attivo, che mi disse stendendo la sua mano abbronzata versi i flutti del Mediterraneo:

— Vedete: la tempesta regna nell'Egeo, le onde possono salire e divenire enormi. La natura è come gli uomini, sotto questo ardente clima, impulsiva e selvaggia.

Ricordo al mio interlocutore le parole che mi ripeteva all'indomani della firma del trattato di Sèvres, il ministro degli affari esteri turco:

« Un vento di follia soffia sull'Europa ».

— E cosa c'è di strano — mi risponde — che a questo vento di follia risponda un altro vento di follia che viene dal deserto e soffia sull'Egeo?

Gli faccio da parte mia obbiezione che l'appoggio inglese è, senza dubbio, per gli Egiziani un elemento di forza e di ricchezza, e che, se è giusto aspirare all'indipendenza, si renderebbe al paese un ben triste servizio il volerlo sopprimere addirittura.

Ma guardando il ponte dell'*Helouan* vedo tra i passeggeri di terza classe, una folla di emigranti israeliti che vanno in Palestina alla ricerca di un ricovero e di un avvenire migliore, che finora non hanno conosciuto. Poco lontano di là, anche sul fronte greco-turco, la guerra si è scatenata.

Triste pace, quella del 1921!

Turchi e arabi oggi non sono uniti, checchè se ne dica, ma sono fusi dallo stesso odio contro l'Inghilterra. Un vento di follia viene dal deserto e soffia sull'Egeo. Chi sa quali tempeste ci riserba ancora il misterioso cielo d'Oriente?

Andiamo a vedere.

(IL TEMPO 30 luglio 1921)